Per informazioni:
Servizio Promozione del Territorio e Attività Culturali
tel. +39.011.9428.415

Mostra archeologica CHIERI

Per il servizio didattico e e visite guidate:
Le Muse Studio Associato di Archeologia
tel. +39.393.583.74.13
info@lemusestudio.it
www.lemusestudio.it

Palazzo Comunale secondo cortile

Molto interessante è l'iscrizione di un monumento sepolcrale, rinvenuta nel 1930 in via Demaria, nella quale il defunto precisa di aver delimitato il terreno di sua proprietà per scongiurare il rischio di liti giudiziarie successive alla sua morte.

La piccola mostra allestita negli spazi da poco restaurati del seminterrato del Palazzo Comunale di Chieri, l'antica *Carreum Potentia,* presenta una selezione di reperti archeologici recuperati nelle numerose indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte negli ultimi trent'anni a seguito del controllo delle attività di scavo legate ai lavori di ristrutturazione edilizia o di interventi legati a interventi sulle infrastrutture urbane, oltre ad alcuni reperti provenienti da recuperi precedenti. I materiali, che vanno dall'età romana al basso medioevo, sono uno spunto per avviare una riflessione sulla storia della città e del territorio circostante che vedrà il suo compimento nel settore archeologico del futuro Museo del Territorio, previsto nell'area dell' ex cotonificio Tabasso, dove già hanno sede la Biblioteca Civica e l'Archivio Storico.

L'esposizione, oltre a documentare brevemente la storia delle ricerche archeologiche, partendo dai recuperi effettuati mezzo secolo fa dal gruppo scout, ha sviluppato tre diversi temi.

Il settore principale della mostra è dedicato a parte dei corredi funerari di una necropoli, databile entro la fine del I secolo d.C., emersa a più riprese nel corso degli anni lungo la strada che usciva da *Carreum* in direzione sud-ovest, nella zona dell'attuale viale Cappuccini. Un breve video richiama attraverso alcune immagini e suggestioni i momenti principali della cerimonia funebre.

La porzione di un banco di anfore sistemato tra la fine del I e gli inizi del II secolo d.C. come sistema di drenaggio e consolidamento del terreno è stata riallestita all'interno della mostra cosi come era venuta in luce durante uno scavo effettuato nel 1993 in via Tana. Un breve video narra dei viaggi delle anfore e dei loro carichi sulle rotte del bacino del Mediterraneo, dalla penisola iberica alle isole greche.

Nella sezione finale, invece, sono illustrate le produzioni ceramiche e laterizie presenti sul territorio dall'età romana, attraverso il medioevo, fino ai giorni nostri. Particolarmente interessanti sono alcuni scarti di lavorazione al primo fuoco di ceramiche graffite, rinvenute nei lavori di ristrutturazione di palazzo Valfrè e negli scavi per la realizzazione del parcheggio di via Massa.

A testimoniare la continuità di produzione, un gruppo di artigiani legati al Munlab, ecomuseo dell'argilla di Cambiano, ha realizzato per la mostra alcuni oggetti che traggono spunto e ispirazione dal materiale archeologico. Un video illustra la lavorazione al tornio.